

## RELAZIONE AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO 2010/2011

_Cognome	<b>Villa</b>
_Nome	<b>Francesco</b>
_Matricola	752201
_Anno di corso	2.LM
_Corsi di studi	DESIGN DELLA COMUNICAZIONE
_Sezione	C3
_e-mail	francesco.villa@yahoo.it
_Sede di scambio	Chicago, IL
_Stato	Stati Uniti
_ID ERASMUS (per sedi in EU)	/
_Semestre svolto all'estero	2°

Scrivo questa relazione consapevole del fatto che molto probabilmente sarò l'ultimo studente del Politecnico di Milano ad avere intrapreso uno scambio presso la University of Illinois at Chicago. Questo è dato dal fatto che il Politecnico risulta essere poco attrattivo verso gli studenti americani. La verità è che questi risultano poco propensi a intraprendere uno scambio all'estero in generale.

### La Città

Chicago, o Windy City, o Second City, o Chi-Town è una città che va vissuta in tutta la sua totalità. Viste le rigide temperature di un inverno che praticamente dura fino a maggio (sembra che la primavera non duri più di due settimane) consiglio di prolungare la permanenza almeno fino a luglio attraverso un tirocinio o un rientro come turista. Anche gli autoctoni ammettono che sopportano l'inverno solo in vista dell'estate.

La città ha uno delle più belle downtown (non ha senso tradurre questo termine con 'centro storico') di tutta America dal punto di vista architettonico, tanto che è internazionalmente riconosciuta come capitale dell'architettura grazie ai progetti di Van der Rohe, Lloyd-Wright, Gehry e compagnia bella. A parte questa zona tipicamente turistica ci sono degli interessanti poli culturali che si sviluppano anche a diverse miglia dal centro; Pilsen, Lincoln Park, Wicker Park, Logan Square.

Sono stato in almeno una ventina di città negli Stati Uniti e posso confermare senza dubbio che il sistema dei trasporti è uno dei migliori che abbia mai visto. Per le già citate questioni climatiche ho iniziato a usare sistematicamente la bicicletta per spostarmi a partire da aprile e nonostante l'America è un paese che viaggia a quattro ruote, le sue ruote stanno diventando sempre più popolari.

A partire da giugno le spiagge del Lago Michigan si popolano di fisici di marmo, i parchi di calorici barbecue e la città di rumorosi bloc-parties ogni santo weekend.

E' per questo e molto altro che ho continuo a suggerire di fermarsi per l'estate.

### La scuola

La UIC è la più grande università pubblica dello stato dell'Illinois, tanto che ci sono altri due grandi campus a Urbana Champaign e Springfield. Questo non significa che la qualità dei docenti sia di basso livello, anzi per facoltà come Design, Architecture e Urban Planning questa scuola ha dei docenti motivati e dei metodi di insegnamento validi. Il campus, costruito interamente nella metà degli anni Cinquanta, si estende per diversi aciri a ovest del loop (down town). Nonostante questa

sua modernità certi edifici risentono ancora di un impostazione di quel tempo, così come molte infrastrutture.

Kristin Kutella, la responsabile dei mobilità, è una persona molto cortese e disponibile anche per questioni che non riguardano direttamente l'ambito accademico. Per quello invece, penso che dipenda un po' dal supervisor che venga assegnato; nel mio caso non c'è stato un vero e proprio supporto per la scelta dei corsi e bisogna sapersi arrangiare un po'. Comunque sia, sia ha più di due settimane per convalidare i corsi, che al massimo possono essere quattro da quattro crediti ciascuno. Di più non se ne possono seguire, nè da un punto di vista organizzativo nè dal carico di lavoro assegnato. I semestri durano quattro mesi e non c'è tutta quella tranquillità con cui si iniziano i corsi al Politecnico, è un vero e proprio pronti-partenza-via con esercitazioni a casa e presentazioni in classe. Come studente in scambio si ha diritto a seguire solo i corsi undergraduate ma facendo richiesta, non fanno problemi a partecipare anche ai corsi post-graduate.

Per quanto mi riguarda ho scelto due corsi di New Media con un professore tedesco (Daniel Sauter), il miglior professore che abbia mai avuto nella mia carriera universitaria. Con lui ho seguito progetti legati a interaction design, processing, arduino e rappresentazione dati (consiglio vivamente questi corsi soprattutto se in Communication design si seguano corsi con il prof. Ciuccarelli). Entrambe le classi erano composte da 4-5 studenti post-graduate, gente molto motivata con in media trent'anni; ciò significa che durante le lezioni si è seguiti da vicino dal docente e che il livello degli altri studenti è medio alto.

Le altre due classi sono state entrambe under-graduate: una di Documentary media in cui bisognava progettare un reportage o video o con foto; e una di webdesign, in cui il progetto finale era la creazione del proprio portfolio online. C'è una grande differenza tra i corsi 'master' e quelli 'college', in genere in questi ultimi le classi sono molto affollate, il livello degli elaborati richiesto è abbastanza basso e la presenza minima sembra essere indispensabile per passare il corso. Nonostante non ci sia una chiara differenza tra quali siano i corsi di arte e quali quelli di design (la facoltà a cui si fa parte è di Art and Architecture) c'è una forte differenza in termini di metodologie di insegnamento tra i corsi che hanno un'impostazione artistica (photography, moving image) e quelli con un'impostazione più pragmatica (new media, graphic design).

La vita nel campus è abbastanza intensa, c'è una considerevole fetta di studenti che ci vive 24 ore. La palestra è una delle più belle che ho mai visto e finchè si è immatricolati si ha l'ingresso gratis, la biblioteca sta aperta fino all'una di notte e rimane aperta ventiquattrore in tempo di esami. Per quanto riguarda l'assicurazione sanitaria, non c'è da preoccuparsi finchè non si è lì. C'è una Campus Care da 400\$ a semestre che copre tutto.

### Some Tips (Consigli)

Mi prendo il diritto di dare dei consigli per, come già detto, dei poco probabili studenti futuri.

Non consiglio di vivere nel campus per il semplice fatto che è caro (sugli 800\$ al mese), le camere e l'edificio in sé sono abbastanza tristi, e non si vive la città come dovrebbe essere fatto. Io ho vissuto a Pilsen, un quartiere messicano a un paio di miglia a sud dell'università, dove vivono famiglie messicane, studenti e artisti. Gli affitti sono bassi (io avevo una casa gigante tutta per me a 500\$ al mese), il costo della vita è decisamente più basso rispetto a tutti gli altri quartieri e non solo io ma è considerato uno dei più belli e caratteristici quartieri della città.

Io non ho fatto parte di nessun gruppo studentesco, ce ne sono diversi anche per gli studenti stranieri. Come le confraternite le considero come dei recinti dove gli studenti vengono riuniti a pascolare tutti assieme e si è obbligati a uscire con della gente poco interessante in parties tipicamente americani che francamente non ci appartengono. Ci si può affiancare agli exchange students inizialmente, ma poi troverete la gente quella vera, che vive la città, la si trova in strada, nei bar, ai concerti; gli americani sono molto aperti a nuove conoscenze, molto più dei milanesi.

Cercate di rimanere per l'estate, la città è tutt'altra cosa da quella che si vede nei mesi invernali.  
Ma forse questo l'ho già detto all'inizio, didn't I?

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma \_\_\_\_\_